

**Passi di Vangelo**

**25 febbraio 2021**

****

**Chiesa di Santa Maria Maggiore ore 20**

**diretta streaming video su diocesitn.it**

**Suggerimenti per entrare in preghiera**

* Scegli uno **spazio adatto all’ascolto**, lontano dalle distrazioni, e chiedi ai tuoi familiari di lasciarti tranquillo, di lasciarti tranquilla; puoi anche disattivare le notifiche del cellulare.
* Trova una **posizione** adatta del corpo.
* Prenditi cura del **luogo** in cui pregare: se vuoi, puoi accendere una **candela.**
* Se hai un’**immagine sacra** che ti è cara, preparala vicino a te: può aiutarti.
* Prendi la tua **Bibbia**: il brano di oggi è tratto dal vangelo secondo Matteo, capitolo 11, versetti 25-30; il Salmo è il numero 42 (41).
* Prepara una **matita e un foglio bianco**: puoi annotarci qualcosa che ti colpisce, che ti incuriosisce, che ti piace.
* Libera la mente da preoccupazioni e pensieri, **fai spazio al Signore nella tua casa, nella tua vita, …**

**In preghiera**

**Dal Salmo 42,1-6 (41)**

**Rit. La mia anima ha sete di Te, mio Dio**

Come la cerva anela

ai corsi d’acqua,

così l’anima mia anela

a te, o Dio.

L’anima mia ha sete di Dio,

del Dio vivente:

quando verrò e vedrò

il volto di Dio?

**Rit. La mia anima ha sete di Te, mio Dio**.

Le lacrime sono il mio pane

giorno e notte,

mentre mi dicono sempre:

«Dov’è il tuo Dio?».

Questo io ricordo

e l’anima mia si strugge:

avanzavo tra la folla,

la precedevo fino alla casa di Dio,

fra canti di gioia e di lode

di una moltitudine in festa.

**Rit. La mia anima ha sete di Te, mio Dio**

Perché ti rattristi, anima mia,

perché ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,

lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

**Rit. La mia anima ha sete di Te, mio Dio**

***dal Vangelo secondo Matteo (11,25-30)***

In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

**Papa Francesco, *Christus vivit*** *(146 e 148-149)*

146. Come possiamo disprezzare i doni di Dio? Come potrà essere grato a Dio chi non è capace di godere dei suoi piccoli regali di ogni giorno, chi non sa soffermarsi davanti alle cose semplici e piacevoli che incontra ad ogni passo? Perché «nessuno è peggiore di chi danneggia se stesso» (*Sir* 14,6). Non si tratta di essere insaziabili, sempre ossessionati da piaceri senza fine. Al contrario, perché questo ti impedirà di vivere il presente. Si tratta di saper aprire gli occhi e soffermarti per vivere pienamente e con gratitudine ogni piccolo dono della vita.

148. Vorrei ricordare che il Cardinale Francesco Saverio Nguyên Van Thuân, quando fu imprigionato in un campo di concentramento, non volle che i suoi giorni consistessero soltanto nell’attendere e sperare un futuro. Scelse di «vivere il momento presente riempiendolo d’amore»; e il modo in cui lo realizzava era questo: «Afferro le occasioni che si presentano ogni giorno, per compiere azioni ordinarie in un modo straordinario».[78] Mentre lotti per realizzare i tuoi sogni, vivi pienamente l’oggi, donalo interamente e riempi d’amore ogni momento. Perché è vero che questo giorno della tua giovinezza può essere l’ultimo, e allora vale la pena di viverlo con tutto il desiderio e con tutta la profondità possibili.

149. Questo vale anche per i momenti difficili, che devono essere vissuti a fondo per riuscire a imparare il loro messaggio. Come insegnano i Vescovi svizzeri: «Egli è lì dove noi pensavamo che ci avesse abbandonato e che non ci fosse più alcuna possibilità di salvezza. È un paradosso, ma la sofferenza, le tenebre, sono diventate, per molti cristiani [...] luoghi di incontro con Dio».[79] Inoltre, il desiderio di vivere e di fare esperienze nuove riguarda specialmente molti giovani in condizione di disabilità fisica, psichica e sensoriale. Essi, anche se non possono fare sempre le stesse esperienze dei coetanei, hanno risorse sorprendenti, inimmaginabili, che talvolta superano quelle comuni. Il Signore Gesù li ricolma di altri doni, che la comunità è chiamata a valorizzare, perché possano scoprire il suo progetto d’amore per ciascuno di loro.

